

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 21 LUGLIO 1879

« Art. 1. (*V. sopra*)

(È approvato, e lo è del pari senza discussione l'articolo 2.)

L'onorevole ministro delle finanze, d'accordo con l'onorevole ministro di grazia e giustizia, propone il seguente articolo terzo aggiuntivo :

« Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nell'organico delle avanguardie erariali le provvidenze richieste dalla presente legge. »

Domando alla Commissione se accetta questo articolo aggiuntivo.

MANTRELLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Mantrellini, come membro della Commissione, ha facoltà di parlare.

MANTRELLINI. (*Della Commissione*) In nome della Commissione dichiaro che non solamente quest'articolo è stato concordato, ma è stato proposto dalla Commissione stessa, appunto per essere stati messi in disparte gli organici. Una volta messi in disparte gli organici, era necessario pensare a provvedere ai mezzi onde mandare in esecuzione la presente legge.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, pongo ai voti l'articolo aggiuntivo concordato tra il Ministero e la Commissione.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE: MODIFICAZIONE DELLA LEGGE 7 LUGLIO 1876 SULLA REINTEGRAZIONE DEI GRADI MILITARI A COLORO CHE LI PERDETTERO PER CAUSA POLITICA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la modificazione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

Questa legge torna con qualche modificazione dall'altro ramo del Parlamento; modificazioni che la Commissione accetta tali e quali.

Si dia lettura del disegno di legge.

MARIOTTI, segretario. (*Legge il disegno di legge riportato sotto*)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale, pregando gli onorevoli deputati di far silenzio.

Vediamo se possiamo ancora far passare due leg-
gine, e poi verremo ai voti.

L'onorevole Majocchi ha facoltà di parlare.

MAJOCCHI. Io dirò solamente due parole relativamente al capoverso *d* dell'articolo 1. (*Rumori — Conversazioni*)

PRESIDENTE. Onorevole Majocchi non faccia con-
versazione.

MAJOCCHI. Vorrei, diceva, fare qualche osservazione soltanto, relativamente al comma *d* di quest'articolo, che formulo nella seguente proposta:

« Il sottoscritto propone che il maggiore Liuzzi, in considerazione delle sue virtù patriottiche, venga dal Ministero della guerra ammesso a completare la prova dei suoi titoli. »

E se non mi riuscisse di ottenere qualche cosa con la raccomandazione mia, che unisco ora alla proposta, allora io direi che questa legge ha ancora il peccato della irrevocabilità dei Consigli di disciplina e delle Commissioni. Ed è noto forse a tutti i nostri colleghi il povero vecchio patriota, ex-maggiore dei volontari, il quale, per non essere stato riconosciuto dalla Commissione, per quanto abbia fatto per dimostrare la propria incolpabilità, non vi è mai riuscito.

Ed è una fatalità che la condizione della Camera non lasci sviluppare questa questione, la quale, se fosse trattata appena mediocrementemente, persuaderebbe tutti i nostri colleghi... (*Molti deputati si sono affollati intorno ai ministri e stanno conversando con loro*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, li prego, non si affollino intorno al banco dei ministri, perchè il ministro deve rispondere.

MAJOCCHI. Nel maggio del 1877 l'illustre nostro collega il generale Avezzana convocò un giuri di molti deputati allo scopo di esaminare la vertenza del Liuzzi, sembrandogli che fosse dovere di ogni italiano ascoltare la voce dolorosa di un vecchio patriota che sin dal 1831 era soldato della indipendenza e che fu esule per tanti anni, sostenendosi alla meglio sempre colla sua illibata condotta tutto il tempo dell'esilio, e che fece poi le successive campagne... (*Gli onorevoli deputati sono nuovamente tornati nell'eminciclo e stanno conversando*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, li prego, non si ode una parola di ciò che dice l'onorevole Majocchi. Li prego di disfare i capannelli e di prendere i loro posti.

MAJOCCHI. Il giuri parlamentare convocato dal generale Avezzana, del quale facevano parte, ad eccezione di me, tutti i deputati insigni per saggezza, e per prudenza, e per giustizia, esaminò attentamente e per molti mesi la questione, ne indagò gli innumerevoli atti e finì col venire a queste conclusioni :

« La Commissione presa conoscenza, ecc., all'unanimità dichiara di essere entrata nella convinzione che il succitato ex-maggiore sia stato vittima di un'originaria cancellazione dai ruoli basata sopra inesatti rapporti. » Sembra quindi a me conforme alla giustizia che quell'infelice vecchio, avanzo dei patriotti del 1831, il quale venne così chiaramente ri-